

## LIV SEDUTA

SABATO 27 GENNAIO 1968

**Presidenza del Presidente LANZA  
indi  
del Vice Presidente GRASSO NICOLOSI**

**INDICE**

	Pag.
<b>Comunicazioni del Presidente . . . . .</b>	41
<b>Commemorazione dell'onorevole Alfredo Cucco:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	41, 42
SEMINARA . . . . .	41
RECUPERO, Vice Presidente della Regione . . . . .	42
<b>Congedo . . . . .</b>	41
Disegno di legge: «Primi provvedimenti per la ripresa civile ed economica delle zone colpite dal terremoto del 1967 e 1968» (Discussione):	
PRESIDENTE 42, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 64, 65, 66, 67, 69, 70, 71, 72, 73	
FASINO, Presidente della Commissione speciale e relatore 42, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 73	
BOMBONATI . . . . .	45
CAROLLO, Presidente della Regione 46, 47, 48, 49, 50, 52, 53, 54, 55, 58, 59, 60, 61, 62, 70, 71, 72	
MANNINO . . . . .	48
MURATORE, Assessore agli enti locali . . . . .	51
MARINO GIOVANNI . . . . .	56, 69
RECUPERO, Vice Presidente della Regione . . . . .	56, 64
SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste . . . . .	60
D'ACQUISTO . . . . .	64
SALADINO . . . . .	65
MESSINA . . . . .	66
FRANCHINA . . . . .	67
TOMASELLI . . . . .	69
NATOLI . . . . .	69
MARINO FRANCESCO . . . . .	70
CARFI' . . . . .	71
(Votazione per appello nominale) . . . . .	73
(Risultato della votazione) . . . . .	73

**La seduta è aperta alle ore 11,45.**

MATTARELLA, segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, s'intende approvato.

**Congedo.**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Grillo ha chiesto congedo per la seduta odierna per ragioni di salute.

Non sorgendo osservazioni, il congedo si intende accordato.

**Comunicazioni del Presidente.**

Do lettura di un telegramma che comunica un'offerta pro-sinistrati da parte di italiani di America: « Ascoltatori Sirio Galli responsabile radio italiana San Francisco rispondendo appello pro Sicilia sottoscrivono Assegno 1869 dollari. Galli 2345 Polk Street ».

**Commemorazione dell'onorevole Alfredo Cucco.**

SEMINARA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SEMINARA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, domenica 21 corrente mese è deceduto a Palermo l'onorevole professor Alfredo Cucco, nobile figura di siciliano, di studioso e di uomo politico. Con la sua scomparsa la Sicilia perde un figlio degnissimo, un uomo che per un quarantennio spese le sue migliori energie nell'interesse della collettività siciliana e nazionale, alla quale dedicò tutto se stesso. Al di sopra dei colori e delle passioni politiche, ogni cittadino che ha ancora il culto

dell'onore, della dignità, della onestà e della coerenza politica non può non chinare riveniente la fronte di fronte alla sua dipartita.

L'onorevole Cucco lascia un patrimonio etico e culturale invidiabile alla nostra terra, che in questi momenti dolorosi e travagliati deve attingere le forze morali all'esempio di questi uomini illustri, per guardare in faccia la triste realtà e per sperare in un domani migliore attraverso la solidarietà di ognuno di noi.

Docente universitario, egli fu deputato nazionale dal 1924 al 1929 e successivamente, nella seconda, terza e quarta legislatura repubblicana. Si deve a lui la proposta di legge per il conferimento della medaglia d'oro alla Città di Palermo. Fu membro della Commissione « Igiene e sanità »; antesignano della lotta contro il fumo; svolse una intensa attività giornalistica e pubblicistica; scrisse numerosi libri scientifici.

Alla famiglia dell'illustre scomparso, a nome mio e del mio gruppo parlamentare, vada l'espressione più sincera e profonda del nostro vivo cordoglio e della nostra affettuosa solidarietà in un momento di tanto dolore.

**PRESIDENTE.** A nome dell'Assemblea regionale la Presidenza si associa al cordoglio per la morte del professore onorevole Alfredo Cucco.

**RECUPERO,** Vice Presidente della Regione. Il Governo si associa.

**Discussione del disegno di legge:** « Primi provvedimenti per la ripresa civile ed economica delle zone colpite dai terremoti del 1967 e 1968 ».

**PRESIDENTE.** Si passa al punto I dello ordine del giorno: « Primi provvedimenti per la ripresa civile ed economica delle zone colpite dai terremoti del 1967 e 1968 ». La Commissione speciale è invitata a prendere posto nell'apposito banco. Poiché l'Assemblea ha deliberato la procedura d'urgenza e la relazione orale, invito l'onorevole Fasino, Presidente della Commissione e relatore, a svolgere la relazione.

**FASINO,** Presidente della Commissione speciale e relatore. Signor Presidente, onore-

voli colleghi, la Commissione speciale, in conformità agli impegni assunti ha esaurito questa notte i lavori e stamane la Commissione di finanza ha espresso il parere previsto dal nostro Regolamento sul disegno di legge al nostro esame. I problemi affrontati sono stati, ovviamente, numerosi e, per certi aspetti, assai delicati. Con il Governo, con l'intervento di tutti i commissari e delle forze politiche rappresentate in questa Assemblea siamo pervenuti alla formulazione di un testo che ha tenuto presenti, nei limiti delle nostre competenze, delle nostre possibilità finanziarie, i suggerimenti venuti da tutte le parti. In particolare la commissione, unitariamente, è stata dell'avviso che un disegno di legge riguardante le zone e le popolazioni sinistrate non potesse esaurirsi soltanto in un intervento di pronto soccorso e che, pertanto, era necessario si introducessero norme idonee a prospettare i presupposti della rinascita economica e sociale di queste zone, che valessero a tracciare delle direttive e che, nello stesso tempo, per quanto riguarda la Regione, mobilitassero, impegnandole sin da ora, le risorse degli enti pubblici regionali.

L'iniziativa, quindi, si snoda, grosso modo, su tre linee, ad ognuna delle quali corrisponde un gruppo di articoli. La prima parte riguarda, appunto, le prospettive per una ripresa economica e sociale, a lungo termine, dei comuni interessati dal sisma. E' stato, a tal fine, introdotto nel testo l'obbligo della redazione di un piano urbanistico comprensoriale. Devo subito chiarire all'Assemblea che la Commissione, per questo aspetto ha seguito lo schema dei provvedimenti che lo Stato ha disposto per la ricostruzione delle zone devastate del Vajont, non soltanto perché ha ritenuto questo mezzo il più moderno, ma anche al fine di riconfermare che è competenza esclusiva dello Stato intervenire in una occasione del genere. Non vi è, pertanto, una difformità di indirizzo: bensì, una univocità nella scelta degli strumenti della rinascita.

Il secondo gruppo di provvedimenti riguarda la riorganizzazione economica che, definirei, a medio termine. Gli enti pubblici regionali, l'Ente minerario, l'Ente di sviluppo agricolo, l'Ente di promozione industriale, sono per legge impegnati a presentare entro tre mesi al Governo della Regione, ciascuno nell'ambito della propria competenza, un programma di intervento coordinato. In breve

tempo non si può pensare ad un piano completo, né, volendo intervenire con una certa urgenza, si potevano subordinare le indicazioni dei suddetti organismi ad un piano di sviluppo generale. Bisognava trovare una strada intermedia che, senza sminuire la necessità del coordinamento e della programmazione degli interventi, li svincolasse, tuttavia, dagli obblighi che nascono per questi enti dalle rispettive leggi istitutive. E poichè si è ritenuto che per un programma di intervento coordinato immediato potessero essere sufficienti i fondi di dotazione in atto esistenti presso questi istituti, non si è provveduto ad un immediato incremento dei medesimi. La Commissione ha, però, considerato che l'Esa non dispone di un fondo di dotazione ma di un bilancio annuale; per cui ha stabilito di incrementarne i fondi di dotazione ordinari di altri due miliardi e mezzo, ai fini della immediata realizzazione di un primo programma di intervento, fermo restando l'obbligo, per l'ente, di procedere, in un secondo tempo ai piani zonali di sviluppo, così come è previsto dalla sua legge istitutiva.

Il terzo gruppo di provvedimenti riguarda, invece, le provvidenze immediate di soccorso alle popolazioni; ma non soltanto queste, bensì anche gli incentivi al primo avvio della ripresa produttiva. Questo è il concetto fondamentale che è stato seguito, soprattutto per quanto riguarda i coltivatori diretti, i piccoli commercianti e gli artigiani.

La direttiva di ordine tecnico adoperata, dove è stato possibile, dalla Commissione, è stata quella di decentrare agli organi periferici gli interventi in tutta questa materia, sì da renderli i più immediati ed efficaci.

Tra le misure di soccorso e di avvio credovadano sottolineate quelle introdotte in aggiunta o a modifica delle indicazioni contenute nel disegno di legge di iniziativa governativa.

Mi preme sottolineare due misure fondamentali di ordine assistenziale: la prima concerne la erogazione di un contributo di mezzo milione di lire a ciascuna delle famiglie che hanno registrato perdite nel proprio seno. È un fatto di solidarietà immediato da parte dell'Assemblea regionale, che vorrà richiamare, noi speriamo, l'attenzione del Parlamento nazionale e del Governo centrale sulla necessità di considerare quei nuclei che hanno perduto soprattutto il capofamiglia,

come particolarmente bisognosi, non soltanto di soccorsi tempestivi, ma di una possibilità permanente di lavoro, in modo da lenire ai superstiti il proprio, immediato, dolore, evitando prospettive incerte ed ulteriormente amare. Si è stabilito, inoltre, un contributo a fondo perduto di 200 mila lire per le famiglie che hanno perduto l'alloggio, sia nel senso che esso sia stato distrutto dal terremoto, sia nel senso che debba essere demolito in seguito ad ordinanza, perchè inabitabile. Questi due interventi, non previsti dal decreto-legge nazionale, integrano e completano le prime provvidenze che lo Stato ha ritenuto opportuno erogare per i nostri sinistrati.

A questi provvedimenti si aggiunge la estensione della possibilità dei ricoveri, a prescindere dalla età, negli Istituti pubblici e privati di assistenza e beneficenza della Regione siciliana, per coloro che lo chiedono, su indicazione dei sindaci dei comuni interessati.

Una particolare attenzione, sia nel senso di un rapido aiuto, che di un primo avvio alla ripresa produttiva, la Commissione ha dedicato al settore economico dell'agricoltura, perchè è noto che in queste zone l'attività esclusiva, possiamo dire, è quella agricola. Abbiamo notato che le provvidenze del decreto legge a questo riguardo — come provvidenze di pronto soccorso, di immediato intervento — sono organiche ed efficaci: le abbiamo volute integrare, riassumendole in interventi idonei a ripristinare le scorte, vive e morte. Il provvedimento statale parla di un contributo del 50 per cento, che la Commissione ha maggiorato di un altro 50 per cento, per quei conduttori inclusi nell'ambito della efficacia del decreto legge statale, estendendolo, tuttavia, a coloro che ne fossero esclusi.

Il secondo provvedimento, sempre in ordine alla ripresa produttiva, riguarda la erogazione, la distribuzione gratuita di sementi e di concimi. Il terzo configura la possibilità per l'Esa di eseguire lavori agricoli idonei alla ripresa produttiva, attraverso il suo parco macchine, da effettuarsi gratuitamente per i coltivatori diretti e per i piccoli proprietari.

Vi sono poi altre tre iniziative che noi riteniamo particolarmente utili in questo settore, una delle quali riguarda l'esenzione dal pagamento dei tributi consortili di quanti si ritrovino nei territori colpiti, contributi che in

alcune di queste zone, appunto per la povertà, sono particolarmente onerosi e, che, evidentemente il provvedimento statale non ha potuto prendere in considerazione. E' stato, inoltre, incrementato il fondo di rotazione dell'Ente di sviluppo agricolo, per 600 milioni di lire.

Ora, tutti i colleghi conoscono le finalità e le attività, tra le più notevoli, per la verità, che questo fondo, costituito in seno prima all'Eras e successivamente all'Esa, ha svolto e svolge in atto. Riteniamo, quindi, che l'aver posto i coltivatori diretti nelle condizioni di ottenere prontamente, al di fuori delle lungaggini bancarie, crediti per l'immediata rinascita nel settore produttivo — che sono stati erogati finora all'1,50 per cento, ma che per quanto ci costa, per i sinistrati, il Consiglio di amministrazione dell'Esa è orientato nel senso di abolire il tasso di interesse — costituisca un valido presupposto per la ripresa di queste attività. Infine, abbiamo reso possibile nel settore agricolo la occupazione di considerevole parte della mano d'opera attraverso attività di rimboschimento ed opere idraulico forestali che, essendo previste dalla legge in esecuzione diretta dalla pubblica amministrazione, consentono una immediata realizzazione di queste provvidenze. Abbiamo, poi, con un altro articolo, consentito all'Esa la utilizzazione dei fondi residui del bilancio 1967 che, pare, siano intorno ai due miliardi, per altre opere di intervento, secondo le finalità istitutive dell'ente medesimo, sempre in queste zone. Ci sembra che queste misure, unite a quelle dello Stato, che prevedono interventi immediati per quanto concerne l'edilizia rurale e contributi per quanto riguarda la parte assicurativa assistenziale, oltre che per le scorte vive e morte, offrano un primo quadro di sufficiente chiarezza e validità. Devo aggiungere, a nome della Commissione, che volutamente la medesima non ha trattato il problema della edilizia rurale, perché riteniamo che assieme a quello della edilizia civile debba essere risolto dallo Stato. Questi deve assumere l'onere della ricostruzione, dato che la distruzione dei nostri comuni è la conseguenza immediata del sisma, per cui non può operarsi una distinzione tra queste due branche.

E' questo il motivo per il quale non abbiamo inserito alcuna norma relativa all'incremento dei miglioramenti fondiari, sia in ordine

alla loro estensione che alla elevazione della percentuale in favore dei coltivatori. Il problema resta aperto. Peraltro risulta che il Ministro dell'agricoltura, al quale sono stati segnalati i danni in questo settore — che, pare, ascendano a parecchi e parecchi miliardi di lire per quanto riguarda tutta l'Isola —, sta predisponendo provvedimenti adeguati.

Per i commercianti e gli artigiani, onorevoli colleghi, la Commissione, oltre che accettare, maggiorandola la indicazione venuta dal Governo (un contributo fino ad un massimo di 200 mila lire per gli artigiani ed i piccoli commercianti che abbiano perduto le loro attrezzi di lavoro), ha aumentato il fondo del Crias per il contributo sugli interessi al credito artigiano di esercizio.

Devo notare, a questo proposito, che la Commissione, tanto per gli artigiani, quanto per i coltivatori diretti, ha introdotto il concetto che queste provvidenze non vadano soltanto ai sinistrati, ma anche a coloro i quali, pur non essendolo, si trovano tuttavia ad operare in queste zone: perchè il problema della ripresa economica è di ordine generale e va favorito in tutti i modi.

Dunque, dicevo, incremento di 300 milioni, del fondo contributi interessi al Crias, e aumento dell'intervento di quest'ultimo sì da portare l'onere a carico degli artigiani colpiti, sinistrati, all'1,50 per cento.

E' stata poi accolta, in linea di massima, la proposta del Governo per il pronto intervento nel settore dei lavori pubblici e della sanità. Per il primo sono stati stanziati 1 miliardo e 300 milioni di lire; per il secondo mezzo miliardo di lire.

Ed infine, gli interventi per la occupazione. Da un lato abbiamo integrato le provvidenze statali, che, per quanto riguarda la ripresa immediata del lavoro, la prima occupazione, prevedono l'istituzione di cantieri di lavoro e di rimboschimento, con un contributo giornaliero per i lavoratori impegnati di 1.100 lire, oltre gli assegni familiari.

La Commissione ha ritenuto di dovere aumentare anche le stesse proposte del Governo, in maniera tale che l'assegno giornaliero risultasse di 2.100 lire: idoneo cioè a dare un apporto economico, non dico rilevante, ma almeno confortante e decente, per le famiglie dei lavoratori.

Abbiamo, altresì esteso la rapidità delle procedure per l'istituzione di cantieri regio-

nali di lavoro e di rimboschimento fermo restando il contributo giornaliero per i lavoratori, di 2.500 lire, ma con una maggiorazione fino ad un massimo del 50 per cento, anche per il materiale e per le spese di trasporto del medesimo.

Vi sono poi alcuni articoli relativi alla ripresa dell'attività amministrativa dei comuni disastrati, non soltanto sotto il profilo giuridico (riorganizzazione della comunità) ma anche burocratico, attraverso un intervento della Regione per quanto riguarda stampati, macchine, tutto ciò che è necessario affinché venga ripristinato con piena efficienza il servizio, ma ancora, e soprattutto per quanto concerne le prime esigenze finanziarie dei suddetti comuni.

Attraverso una norma che modifica la legislazione vigente in ordine alle anticipazioni che noi diamo ai comuni, per gli impegni precedentemente assunti, è possibile consentire, almeno immediatamente, ai medesimi di ottenere una certa entità finanziaria che valga ad evitare le angustie del momento.

L'ultima parte della nostra iniziativa riguarda, onorevoli colleghi, l'accelerazione della spesa, le deroghe ad alcune richieste di parere previste dalla legislazione vigente, nonché l'aumento delle possibilità delle anticipazioni.

Per quanto, dunque, era consentito ad un provvedimento particolarmente articolato (è composto di 37 articoli) e che tratta una materia (così come si evince da questa, pur sommaria, mia esposizione) molto vasta e delicata, la Commissione ritiene di aver approntato uno strumento il meno imperfetto possibile; oserei, dire il migliore che si potesse, ottenere nelle condizioni di tempo e di lavoro in cui ci siamo venuti a trovare.

E se mi è consentito, nel concludere, vorrei dire che abbiamo lavorato, onorevoli colleghi, con l'animo più partecipe, la solidarietà più piena alla sciagura, al dolore, alle sofferenze, alle angustie, alle trepidazioni che tuttora attanagliano le nostre popolazioni.

Animati da questi sentimenti e con la volontà di fare ancora di più, abbiamo voluto dare al disegno di legge che la Commissione ha elaborato il titolo di « Primi provvedimenti per la ripresa civile ed economica delle zone colpite dai terremoti ». Intendiamo, attraverso il medesimo, manifestare l'avviso, che peraltro è stato già espresso dal Governo,

che a questo provvedimento altri debbano seguire. Esso, tuttavia, deve, come spero che nella realtà avvenga, rappresentare l'accensione di una speranza per tanti diseredati che, nella secolare miseria della nostra Isola, hanno visto purtroppo aggravata la loro situazione familiare.

BOMBONATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOMBONATI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, non si sottolineerà mai abbastanza il dolore per la sciagura che ha colpito alcuni paesi, popolati per lo più da gente umile. Questi, finalmente, anche se, purtroppo, nella disgrazia, hanno potuto rivedere i nostri dirigenti nazionali.

In questo quadro, veramente drammatico, si inseriscono episodi come quello cui abbiamo assistito alla televisione, dove una donna dichiarava all'intervistatore che l'unica cosa che la interessava era la mula, appunto perché voleva significare possibilità di trasporto e, quindi, di vita. Forse coloro i quali vivono nelle zone più ricche non si sognano nemmeno che possano esistere in Sicilia luoghi in cui gente civile vive nel modo in cui vive.

L'onorevole Fasino, Presidente della Commissione speciale, ha parlato dei coltivatori diretti. Ora, non credo di dover ricordare proprio a lui, che è stato Assessore all'agricoltura, le condizioni in cui versano questi lavoratori. Devo, però, dichiarare che il provvedimento così come è stato elaborato, non mi soddisfa, mancando la rappresentanza di parte di categorie che avrebbero potuto sottolineare le proprie esigenze. Mi riservo, quindi, di intervenire in sede di discussione dei vari articoli; ma non posso fare a meno di evidenziare che sono del tutto ignorate leggi votate da questa Assemblea. Vogliamo fare della carità o vogliamo rispettare i diritti di queste categorie? Prendiamo, ad esempio, la questione degli assegni familiari. In merito abbiamo approvato una legge nel 1954. Ebbene, 3 mila domande sono ancora bloccate presso l'Assessorato del lavoro. Abbiamo varato un provvedimento di proroga nel 1955, anch'esso inoperante. Esiste una legge nazionale sulla materia, ed è lettera morta.

Un altro punto, molto importante, onorevole Presidente, non è stato affrontato nel disegno

di legge al nostro esame. Sotto quale profilo viene inquadrato il problema del ripopolamento, della ricostruzione dei comuni disastrati? Si parla di ricostruire, senza, tuttavia, ascoltare il parere degli interessati. I cittadini di Gibellina, vogliono il nuovo comune o la cittadina? Occorre prima creare le strade, i poderi, per dare un assetto economico a quelle contrade, le cui possibilità sappiamo bene quali sono. Ebbene, studiamo le soluzioni da adottare, non nascondiamo la testa sotto terra per non vedere certe cose. A me dispiace, signor Presidente, toccare questi tasti, ma la Signoria Vostra ricorderà che in questa Aula spesse volte ho fatto presente che i fondi avrebbero dovuto essere impiegati meglio, soprattutto per quelle popolazioni che vivono nella più completa indigenza.

Altro esempio: la legge nazionale non parla dell'aiuto farmaceutico in un momento in cui vediamo gente che non dispone più di alcun avere. E', altresì, nostro dovere, onorevoli colleghi, considerare la situazione in cui versano anche coloro che non hanno avuto la casa dirottata, e tuttavia hanno subito danni, perché anch'essi vivono in un continuo stato di preoccupazione. Quindi dobbiamo considerare la possibilità che usufruiscono di un aiuto immediato per le piccole spese anche costoro. Si dia il contributo di 300 mila lire a chi ha perduto l'abitazione e 200-150 mila agli altri. Pertanto, signor Presidente, chiedo che sia consentito ai deputati che lo volessero, di presentare gli emendamenti che ritengono opportuni.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1.  
Invito il deputato segretario a darne lettura.

MATTARELLA, segretario ff.:

Art. 1.

I provvedimenti della presente legge si applicano a favore dei comuni colpiti dai movimenti tellurici verificatisi nei mesi di

ottobre e novembre 1967 e gennaio 1968 e delle rispettive popolazioni.

I predetti comuni saranno specificati mediante decreto del Presidente della Regione da emanarsi entro otto giorni dalla pubblicazione della presente legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. La Commissione?

FASINO, Presidente della Commissione speciale e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 1.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2.  
Invito il deputato segretario a darne lettura.

MATTARELLA, segretario ff.:

Art. 2.

Ai fini dell'organico e programmato assetto delle zone colpite dai sismi dell'ottobre e novembre 1967 e gennaio 1968 sono redatti piani urbanistici comprensoriali.

I piani comprensoriali dovranno definire le destinazioni di uso e le norme per l'utilizzazione del territorio ed in particolare:

a) conterranno le previsioni per l'impianto, lo sviluppo e la trasformazione degli insediamenti abitativi e produttivi, fissando le destinazioni di uso e le relative norme;

b) stabiliranno il sistema delle infrastrutture, gli impianti e le attrezzature pubbliche e di uso pubblico;

c) stabiliranno i perimetri delle zone di interesse paesistico e storico-artistico, le relative modalità di utilizzazione e le eventuali prescrizioni speciali di uso;

d) definiranno programmi e fasi di attuazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. La Commissione?

FASINO, Presidente della Commissione speciale e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 2.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MATTARELLA, segretario ff.:

Art. 3.

L'estensione del territorio di ciascun comprensorio è determinata con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore per lo sviluppo economico, da emanarsi entro 30 giorni dalla pubblicazione della presente legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

La Commissione?

FASINO, Presidente della Commissione speciale e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 3.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4.  
Invito il deputato segretario a darne lettura.

MATTARELLA, segretario ff.:

Art. 4.

I piani urbanistici comprensoriali previsti dal precedente articolo 2 sono compilati a cura e spese della Regione, di intesa con le amministrazioni comunali interessate, costituite in consorzio ai sensi del vigente ordinamento amministrativo degli Enti locali della Regione siciliana.

I piani adottati dai consorzi, previsti dal precedente comma, sono pubblicati a cura delle singole amministrazioni comunali per il periodo di 15 giorni, entro i quali possono essere presentate osservazioni.

Essi sono restituiti entro i successivi 10 giorni all'Assessorato per lo sviluppo economico ed approvati con decreto del Presidente della Regione, sentita la Giunta di Governo.

Con lo stesso decreto del Presidente della Regione sono decise le osservazioni presentate nei termini stabiliti dal secondo comma.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

La Commissione?

FASINO, Presidente della Commissione speciale e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 4.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Mannino, Tepedino, Mattarella, Cardillo, Corallo, Attardi, Grasso Nicolosi, Scaturro, Russo Michele, Trincanato e Occhipinti il seguente articolo 4 bis:

« E' autorizzata la spesa di lire 5 miliardi per la costruzione della strada a scorrimento

veloce Sciacca - Palermo e delle relative radiali mediante convenzione da stipularsi con l'Anas ».

Onorevoli colleghi, vorrei far presente, anzitutto, che nell'emendamento non è indicata la copertura finanziaria; in secondo luogo, ai fini della votazione, devo precisare che occorre il parere e della commissione competente e della Commissione di finanza. Pertanto vorrei pregare i presentatori di ritirarlo, anche perché in seguito potrà essere oggetto, eventualmente, di un provvedimento legislativo a sè stante.

*CAROLLO, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.*

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

*CAROLLO, Presidente della Regione. Signor Presidente, la Palermo - Sciacca è indubbiamente una strada di grande importanza dal punto di vista economico per tutte le zone che si trovano lungo il percorso. La Assemblea, infatti, ne ha riconosciuto la utilità, tanto che ha stabilito di costruirla, per la parte che compete alla Regione, collocando il finanziamento in un sistema di copertura garantito da mutui. Pertanto il Governo è ben lieto di poter confermare il proprio avviso — che peraltro trova riscontro nelle decisioni costanti di questo Parlamento — nel senso che, in sede di ricapitolazione dei mutui, a copertura delle varie spese che di volta in volta sono state deliberate, questa opera, di grande interesse turistico, non potrà non essere inserita.*

PRESIDENTE. I presentatori insistono nell'emendamento?

*MANNINO. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo, considerandoci soddisfatti delle dichiarazioni del Presidente della Regione. Ci riserviamo, tuttavia, di trasformarlo in ordine del giorno.*

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'articolo 5.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

*MATTARELLA, segretario ff.:*

Art. 5.

L'Assessore per lo sviluppo economico è autorizzato ad affidare l'incarico della compilazione di ciascun piano comprensoriale a gruppi di urbanisti e tecnici specializzati in numero non superiore a 5 unità per ciascun gruppo.

Le spese relative graveranno sul capitolo 28701 dello stato di previsione della spesa della Regione siciliana per l'anno 1968.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

La Commissione?

*FASINO, Presidente della Commissione speciale e relatore. Favorevole.*

PRESIDENTE. Il Governo?

*CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.*

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 5.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

*MATTARELLA, segretario ff.:*

Art. 6.

Entro tre mesi dalla data di pubblicazione della presente legge l'Ems, l'Esa e l'Espi, ciascuno nell'ambito della propria competenza, presenteranno al Governo regionale programmi di interventi coordinati per le zone colpite dal terremoto.

Entro un mese il Governo regionale coordina ed approva i predetti programmi di intervento.

La predetta approvazione avviene anche in deroga a tutte le norme di previsione di piani e di coordinamento indicate nelle leggi istitutive dell'Ems, dell'Esa e dell'Espi e successive aggiunte e modificazioni

e rende immediatamente esecutivi i programmi approvati.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

La Commissione?

FASINO, Presidente della Commissione speciale e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 6.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7.

Invito il deputato segretario a darne lettura

MATTARELLA, segretario ff.:

Art. 7.

Al finanziamento dei programmi approvati gli enti interessati provvedono con i fondi di propria dotazione.

E' autorizzata, altresì, la spesa di lire 2.500 milioni per i programmi di intervento dell'Esa.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

La Commissione?

FASINO, Presidente della Commissione speciale e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 7.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 8.  
Invito il deputato segretario a darne lettura.

MATTARELLA, segretario ff.:

Art. 8.

I cittadini delle zone terremotate costretti a lasciare il comune di residenza continuano a costituire, a tutti gli effetti giuridici, la popolazione del rispettivo comune anche se abbiano fissato la propria dimora presso altro comune.

Resta ferma la facoltà di richiedere il trasferimento della propria residenza, a norma delle vigenti leggi.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

La Commissione?

FASINO, Presidente della Commissione speciale e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 8.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 9.  
Invito il deputato segretario a darne lettura.

MATTARELLA, segretario ff.:

Art. 9.

Le attribuzioni delle amministrazioni comunali dei comuni indicati all'articolo 1, ove occorra, potranno essere esercitate anche in località diversa da quella della sede comunale.

Le amministrazioni comunali provvedono, altresì, alla riorganizzazione degli uffici e dei servizi comunali; esse, utilizzando il personale dipendente in atto in servizio o quello indicato al quinto comma del presente articolo, possono istituire, altresì, un ufficio incaricato:

a) di fornire notizie ai sinistrati in ordine alle procedure da eseguire per ottenere le provvidenze stabilite dalla legge;

b) di ricevere le richieste di intervento dirette alle pubbliche amministrazioni, agevolando l'acquisizione della documentazione occorrente per fruire dei benefici di legge e inoltrandole agli uffici competenti.

La presentazione delle domande previste alla lettera b) vale, ad ogni effetto, come presentazione all'ufficio competente per quanto attiene alle provvidenze stabilite nella presente legge e per ogni altro adempimento previsto da leggi regionali.

Le spese relative agli adempimenti indicati alle lettere a) e b) sono obbligatorie ai sensi dell'articolo 105 dell'Ordinamento amministrativo degli Enti locali della Regione siciliana.

Per particolari esigenze di servizio presso gli uffici dei comuni sinistrati potrà essere distaccato personale di ruolo dell'Amministrazione regionale, per una aliquota non superiore al 2 per cento degli organici di ciascuna amministrazione regionale.

Le spese per le competenze principali ed accessorie rimangono a carico dell'Amministrazione di appartenenza.

Il trattamento di missione, eventualmente spettante, è posto a carico dell'Assessorato degli enti locali.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

La Commissione?

FASINO, Presidente della Commissione speciale e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 9.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato).

Si passa all'articolo 10.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MATTARELLA, segretario ff.:

Art. 10.

Quando parte della popolazione dei comuni indicati all'articolo 1 sia stata costretta ad allontanarsi dal nucleo abitato e sia stata alloggiata in centri di raccolta istituiti presso altri comuni, il sindaco del comune di originaria residenza può delegare le proprie funzioni da esercitarsi presso un centro raccolta, oltre che ad un assessore o ad un consigliere comunale, a funzionari della Regione, della provincia e del comune.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

La Commissione?

FASINO, Presidente della Commissione speciale e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 10.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 11.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MATTARELLA, segretario ff.:

Art. 11.

L'Assessore per gli enti locali è autorizzato a provvedere alla fornitura diretta di mobili, oggetti di arredamento, attrezzature tecniche, stampati, generi di cancelleria e quanto altro necessario per il ripristino della funzionalità degli uffici dei comuni sinistrati, su richiesta dei medesimi.

Per le finalità previste dal presente articolo è autorizzata la spesa di lire 100 milioni.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

La Commissione?

VI LEGISLATURA

LIV SEDUTA

27 GENNAIO 1968

FASINO, Presidente della Commissione speciale e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

La Commissione?

PRESIDENTE. Il Governo?

FASINO, Presidente della Commissione speciale e relatore. Favorevole.

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 11.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 12.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MATTARELLA, segretario ff.:

Art. 12.

Fino al 31 dicembre 1968 sono sospese le compensazioni amministrative fra crediti della Regione e quote di tributi di spettanza dei comuni indicati nell'articolo 1 della presente legge.

Nei confronti dei comuni suddetti è sospenso, fino al 31 dicembre 1968, il pagamento delle delegazioni rilasciate a tutto il 31 dicembre 1967 per il rimborso delle anticipazioni di cassa concesse dalla Regione.

In deroga all'articolo 1 della legge 29 marzo 1963, numero 27 e nelle more della deliberazione dei bilanci dei comuni indicati nell'articolo 1 della presente legge, la Presidenza della Regione è autorizzata a concedere agli stessi comuni, per l'anno finanziario in corso, anticipazioni commisurate al 70 per cento del mutuo a pareggio dell'ultimo bilancio approvato, accettando in garanzia l'impegno a cedere il mutuo o l'eventuale contributo che potrà essere concesso dallo Stato a pareggio dei bilanci stessi non appena perfezionati.

All'eventuale conguaglio dell'anticipazione, da commisurare al 70 per cento del mutuo o del contributo a pareggio del bilancio deliberato, si provvede dopo l'approvazione del bilancio medesimo da parte dei competenti organi.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

La Commissione?

FASINO, Presidente della Commissione speciale e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 12.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 13.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MATTARELLA, segretario ff.:

Art. 13.

Alle famiglie che abbiano perduto uno o più componenti per causa del terremoto è concesso un contributo di lire 500 mila.

A tal uopo, il capo famiglia, o in caso di suo decesso colui che ha la rappresentanza del nucleo familiare, deve produrre all'Assessorato per gli enti locali una domanda corredata da dichiarazione del sindaco del proprio comune che attesti le generalità e la residenza della persona deceduta, la sua appartenenza al nucleo familiare e il grado di parentela, ove non sia possibile produrre il certificato anagrafico, e la data del decesso.

Per le finalità suddette è autorizzata la spesa di lire 100 milioni.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

MURATORE, Assessore agli enti locali. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MURATORE, Assessore agli enti locali. Onorevole Presidente, desidererei una precisazione dal Presidente della Commissione, e

VI LEGISLATURA

LIV SEDUTA

27 GENNAIO 1968

cioè se fra i deceduti si intendono includere anche i soccorritori.

FASINO, Presidente della Commissione speciale e relatore. Sì.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione sull'articolo 13?

FASINO, Presidente della Commissione speciale e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 14.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 14.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MATTARELLA, segretario ff.:

Art. 14.

E' concesso un contributo a fondo perduto di lire 200.000 ai capi famiglia le cui abitazioni siano state distrutte o rese inabitabili in seguito alla ordinanza di sgombero per i terremoti verificatisi nei comuni indicati all'articolo 1 della presente legge.

Il sindaco attesta le condizioni sopra indicate sulle singole domande degli interessati e, entro 20 giorni dalla presentazione di esse, le trasmette all'Assessore per gli enti locali, il quale, entro i successivi 10 giorni, emette ordinativi diretti a favore dei beneficiari, su ordine di accreditamento.

Per le finalità previste al presente articolo è autorizzata la spesa di lire 2.000 milioni.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

La Commissione?

FASINO, Presidente della Commissione speciale e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 14.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 15.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MATTARELLA, segretario ff.:

Art. 15.

Fino al 31 dicembre 1968 le rette di ricovero previste dalla legge 27 dicembre 1958, numero 28 e 8 gennaio 1960, numero 2 possono essere corrisposte per persone di qualsiasi età, già residenti nei comuni indicati dal precedente articolo 1 che siano ospitate negli istituti di ricovero, indicati nelle medesime leggi.

Il ricovero ha luogo su parere favorevole del sindaco e in deroga alle condizioni previste dall'articolo 2 della legge 27 dicembre 1958, numero 28 e dalla legge 8 gennaio 1960, numero 2.

Le rette di ricovero saranno corrisposte, nella misura di lire 600 giornaliere per ogni persona su presentazione di contabilità mensili dalle quali dovranno risultare le generalità di ciascun ricoverato, la località di provenienza ed il numero delle giornate di presenza.

Per le finalità previste dal presente articolo è autorizzata la spesa di lire 600 milioni.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

La Commissione?

FASINO, Presidente della Commissione speciale e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

VI LEGISLATURA

LIV SEDUTA

27 GENNAIO 1968

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 15.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 16.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MATTARELLA, segretario ff.:

Art. 16.

Le istanze di cittadini residenti nei comuni indicati nell'articolo 1 della presente legge per la concessione dell'assegno mensile previsto dalla legge 21 ottobre 1957, numero 58, e successive modificazioni, trasmesse, con parere favorevole, dagli enti comunali di assistenza, sono accolte sulla base della documentazione prevista dallo articolo 1 del Regolamento approvato con D. P. Reg. 22 aprile 1958, numero 6, prescindendo dal parere della Commissione istituita con l'articolo 4 del decreto precitato.

La predetta deroga è consentita fino al 31 dicembre 1968.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

La Commissione?

FASINO, Presidente della Commissione speciale e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 16.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 17.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MATTARELLA, segretario ff.:

Art. 17.

Allo scopo di consentire nelle zone terremotate la coltura dei terreni è autorizzata, a favore delle aziende danneggiate, la distribuzione gratuita di sementi e fertilizzanti.

E' autorizzata, altresì, la distribuzione di attrezzi agricoli per lavori da eseguire sia manualmente che a mezzo di animali.

Alla concessione ed alla distribuzione provvede l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, competente per territorio anche a mezzo delle condotte agrarie.

Per i fini suddetti è autorizzata la spesa di lire 300 milioni.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

La Commissione?

FASINO, Presidente della Commissione speciale e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 17.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 18.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MATTARELLA, segretario ff.:

Art. 18.

A favore degli agricoltori che hanno subito la totale perdita di macchine agricole, nonchè la perdita degli animali da lavoro a causa dei terremoti indicati dall'articolo 1, è concesso un contributo integrativo non superiore al 50 per cento della spesa necessaria per la ricostruzione delle scorte stesse.

Tale contributo, cumulabile con le sovvenzioni previste dall'articolo 31 del D. L. 22 gennaio 1968, numero 12, è determinato sulla base della valutazione della perdita,

VI LEGISLATURA

LIV SEDUTA

27 GENNAIO 1968

effettuata dall'Ispettore provinciale della agricoltura competente per territorio.

La sovvenzione è corrisposta con atto contestuale di concessione, liquidazione e pagamento dall'Ispettore provinciale stesso.

Per i fini previsti nel presente articolo è autorizzata la spesa di lire 150 milioni.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

La Commissione?

FASINO, Presidente della Commissione speciale e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 18.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 19.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MATTARELLA, segretario ff.:

Art. 19.

L'Assessore per l'agricoltura e per le foreste autorizza i Consorzi di bonifica ed i Consorzi di bonifica montana a concedere a favore dei proprietari consorziati dei territori dei comuni indicati dall'art. 1 lo sgravio di tutti i contributi iscritti a ruolo per il 1968.

L'Amministrazione regionale rimborsa ai predetti consorzi, su loro relazione, il mancato introito per la parte dei ruoli non riscossi.

Per le finalità previste nel presente articolo è autorizzata la spesa di lire 200 milioni.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

La Commissione?

FASINO, Presidente della Commissione speciale e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 19.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 20.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MATTARELLA, segretario ff.:

Art. 20.

Per l'esecuzione di opere di sistemazione idraulico forestale e di rimboschimenti nelle zone terremotate è autorizzata la spesa di lire 800 milioni.

Le opere previste dal presente articolo sono eseguite in amministrazione diretta da parte degli Ispettorati forestali competenti per territorio.

Le perizie possono contenere le spese per il trasporto della mano d'opera e per l'acquisto degli attrezzi di lavoro.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

La Commissione?

FASINO, Presidente della Commissione speciale e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 20.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 21.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MATTARELLA, segretario ff.:

Art. 21.

Il fondo di rotazione previsto dall'articolo 14 della legge regionale 12 maggio 1959, numero 21, modificato dalla legge regionale 18 luglio 1961, numero 13 è aumentato di lire 600 milioni da impiegarsi in favore dei destinatari previsti dalla leggi stesse, danneggiati dai terremoti dell'ottobre e novembre 1967 e del gennaio 1968 o comunque residenti nei comuni indicati nell'articolo 1.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

La Commissione?

FASINO, Presidente della Commissione speciale e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 21.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 22.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MATTARELLA, segretario ff.:

Art. 22.

L'Esa nei comuni indicati dall'articolo 1, è autorizzato:

a) a compiere gratuitamente con il proprio parco macchine, lavori agricoli utili alla ripresa dell'attività economica in favore di coltivatori diretti e piccoli proprietari;

b) a decurtare fino ad un massimo di lire 100 mila i debiti verso lo stesso contratti da ciascuno degli assegnatari;

c) ad utilizzare i fondi, comunque disponibili, del proprio bilancio relativo all'esercizio finanziario 1967 per interventi, secondo le finalità della sua legge istitutiva, nelle zone terremotate.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

La Commissione?

FASINO, Presidente della Commissione speciale e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 22.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 23.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MATTARELLA, segretario ff.:

Art. 23.

I piani di zona dell'Esa per i territori indicati dal precedente articolo 1 devono armonizzarsi con i piani comprensoriali previsti dall'articolo 2 della presente legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

La Commissione?

FASINO, Presidente della Commissione speciale e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 23.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 24.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MATTARELLA, segretario ff.:

Art. 24.

A favore degli artigiani e dei piccoli commercianti dei comuni indicati dall'articolo 1 che hanno subito la totale perdita delle attrezzature e delle scorte è concesso un contributo non superiore al 50 per cento del valore sia delle attrezzature sia delle scorte e comunque non superiore a lire 200 mila.

Detta erogazione ha luogo a mezzo della Camera di Commercio, industria e agricoltura, competente per territorio su domanda dell'interessato da presentarsi entro il 30 aprile 1968. Alla domanda deve essere allegato un certificato del sindaco comprovante che l'interessato ha subito la totale perdita delle attrezzature e delle scorte.

I fondi occorrenti sono accreditati dallo Assessore per l'industria e per il commercio ai Presidenti delle camere stesse.

Per i fini previsti dal presente articolo è autorizzata la spesa di lire 200 milioni.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Marino Giovanni, Grammatico, Seminara e Genna il seguente emendamento:

— nel primo comma sopprimere la parola: «piccoli».

MARINO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO GIOVANNI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, nel primo comma dell'articolo 24 è detto che al contributo sono ammessi i piccoli commercianti; tuttavia non è specificato quali criteri si devono adottare per stabilire questa qualifica. Riteniamo, pertanto, inopportuna la dizione, appunto perchè verrebbe a determinarsi una situazione confusa nonché arbitraria. Chi dovrebbe, infatti, attestare che si tratta di piccolo commerciante?

FAGONE, Assessore all'industria e commercio. La Camera di commercio.

MARINO GIOVANNI. Se presso la Camera di commercio esistesse un albo dei piccoli commercianti, il problema sarebbe risolto.

BONFIGLIO, Assessore ai lavori pubblici. Lo giudichiamo, a contrario, in base all'albo dei commercianti.

MARINO GIOVANNI. Tutti sono iscritti, anche le piccole imprese. Ma, onorevoli colleghi, ad esempio, il proprietario di un piccolo bar di Montevago o di Gibellina o di Sambuca o di Menfi, verrebbe a trovarsi, secondo la dizione contenuta nell'articolo, completamente escluso da questo beneficio. Saremmo, quindi, dell'avviso di abolire la parola «piccoli», anche perchè, che io sappia, in queste zone, ricche di miseria, non esistono grossi commercianti.

CAROLLO, Presidente della Regione. Appunto per questo va benissimo la dizione: «piccoli commercianti».

MARINO GIOVANNI. Onorevole Carollo, in base alla domanda come si fa a stabilire che si tratta di piccolo commerciante? A meno che nell'articolo 24 non vogliamo dettare i criteri in dipendenza dei quali si rientra in questa categoria.

PRESIDENTE. La Commissione?

FASINO, Presidente della Commissione speciale e relatore. Non credo, anzitutto, che le osservazioni dell'onorevole Marino siano pertinenti. Vorrei, inoltre, fare osservare che abbiamo adottato la stessa dizione contenuta nel decreto legge dello Stato. A prescindere che, il fatto stesso di avere fissato il contributo nella misura di duecento mila lire, è già indicativo per quanto riguarda il senso della dizione «piccoli commercianti». Peraltra la richiesta deve essere corredata da un certificato del sindaco, così come è previsto dalla legge, il quale conosce benissimo la situazione dei commercianti del proprio comune. Anche le camere di commercio, del resto, hanno l'elenco dei commercianti. Quindi, allo scopo di evitare equivoci, ritengo che questa formulazione sia la più idonea a conseguire le finalità che la legge si propone.

PRESIDENTE. Il Governo?

**RECUPERO**, Vice Presidente della Regione. Il Governo è contrario, onorevole Presidente.

**PRESIDENTE**. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'emendamento.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*Non è approvato*)

Pongo ai voti l'articolo 24.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 25.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

**MATTARELLA**, segretario ff.:

Art. 25.

Il fondo concorso interessi costituito presso le Casse regionali per il credito alle imprese artigiane a norma dell'articolo 10 della legge 27 dicembre 1954, numero 50 modificata dall'articolo 3 della legge 5 novembre 1965, numero 34 viene incrementato di lire 300 milioni.

Tale incremento è destinato esclusivamente al concorso interessi per i crediti erogati agli artigiani danneggiati o comunque residenti nei comuni indicati dall'articolo 1.

In deroga all'articolo 10 della legge 27 dicembre 1954, numero 50, il concorso sugli interessi è concesso nella misura necessaria per ridurre l'onere a carico degli interessati all'1,50 per cento.

**PRESIDENTE**. Dichiara aperta la discussione.

La Commissione?

**FASINO**, Presidente della Commissione speciale e relatore. Favorevole.

**PRESIDENTE**. Il Governo?

**CAROLLO**, Presidente della Regione. Favorevole.

**PRESIDENTE**. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 25.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 26.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

**MATTARELLA**, segretario ff.:

Art. 26.

L'Assessore per i lavori pubblici è autorizzato ad eseguire, nei comuni comunque danneggiati dai sismi dell'ottobre e novembre 1967 e del gennaio 1968, lavori di demolizione, di sgombero, di puntellamento, di riparazione delle opere edilizie, igieniche e viarie, nonché lavori per la salvaguardia urgente di immobili e di opere di interesse storico-artistico e bibliografico.

L'Assessore approva i preventivi di spesa accompagnati da relazione tecnica e ne dispone l'esecuzione, sul parere dell'Ispettore centrale tecnico, di intesa per le opere di interesse storico, artistico e bibliografico con la competente Sovrintendenza, anche su segnalazione dei comuni interessati.

Per le predette finalità è autorizzata la spesa di lire 1.300 milioni.

Le assegnazioni spettanti, a norma dell'articolo 2 della legge 30 novembre 1967, numero 55, ai comuni indicati dal primo comma, assolutamente non utilizzabili per gli scopi previsti dalla citata legge, possono essere destinate alle opere di cui al presente articolo.

**PRESIDENTE**. Dichiara aperta la discussione.

La Commissione?

**FASINO**, Presidente della Commissione speciale e relatore. Favorevole.

**PRESIDENTE**. Il Governo?

**CAROLLO**, Presidente della Regione. Favorevole.

**PRESIDENTE**. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 26.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 27.  
Invito il deputato segretario a darne lettura.

MATTARELLA, *segretario ff.:*

Art. 27.

L'Assessore per l'igiene e per la sanità è autorizzato:

a) a provvedere all'esecuzione delle opere di riparazione e di adattamento, nonchè alle spese di attrezzatura tecnica, strumentario, casermaggio, arredamento ed a quant'altro necessario per l'agibilità e il funzionamento degli ospedali, ambulatori e posti di assistenza sanitaria gestiti da enti pubblici;

b) ad assumere l'onere delle rette di spedalità relative ad infermi provenienti dalle zone terremotate non aventi diritto ad assistenza mutualistica, nonchè all'onere delle rette di ricovero di minori provenienti dalle stesse zone, presso preventori antitubercolari ed altri istituti per la prevenzione e la cura di malattie sociali.

Per le finalità previste nel presente articolo è autorizzata la spesa di lire 500 milioni, di cui lire 300 milioni per la lettera a) e lire 200 milioni per la lettera b).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

La Commissione?

FASINO, *Presidente della Commissione speciale e relatore.* Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, *Presidente della Regione.* Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 27.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 28.  
Invito il deputato segretario a darne lettura.

MATTARELLA, *segretario ff.:*  
Art. 28.

L'Assessore per il lavoro e per la cooperazione è autorizzato ad integrare il trattamento economico dei lavoratori avviati ai cantieri di lavoro e rimboschimenti previsti dall'articolo 21 e seguenti del D.L. 22 gennaio 1968, numero 12 che saranno istituiti dal Ministero del lavoro nelle province di Agrigento, di Trapani e di Palermo, a favore dei disoccupati provenienti dai comuni, i cui territori sono stati interessati dai movimenti tellurici del gennaio 1968.

La misura della integrazione è determinata in modo da garantire lire 2.500 pro capite per ogni giornata di effettiva presenza, oltre gli oneri riflessi.

L'Assessore per il lavoro e per la cooperazione è altresì autorizzato ad intervenire nella spesa per l'acquisto ed il trasporto dei materiali e degli attrezzi occorrenti per i cantieri previsti dal primo comma, in misura, comunque, non superiore al 50 per cento degli stanziamenti per la mano d'opera.

All'accreditamento della somma prevista per la integrazione di cui al secondo comma del presente articolo in favore degli enti gestori dei cantieri, si provvederà mediante il versamento del 40 per cento dell'importo, non appena sarà data comunicazione, da parte del competente ufficio provinciale del lavoro, dell'avvenuto inizio del cantiere, mentre all'accreditamento della rimanente somma si provvederà in due soluzioni, di cui la prima del 50 per cento, all'atto della presentazione del rendiconto parziale, e la seconda del 10 per cento, a presentazione di rendiconto definitivo.

All'accreditamento delle somme previste per l'acquisto dei materiali si provvederà mediante anticipazione dell'80 per cento della spesa complessiva prevista; all'accreditamento della differenza a saldo si provvederà su presentazione dei documenti giustificativi di spesa, debitamente vistati per la congruità dei prezzi e l'effettivo impiego dei materiali dell'Ufficio del genio civile competente per territorio.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli La Porta, Russo Michele, Scaturro, La Torre e Rossitto il seguente emendamento:

— sopprimere i comma 4 e 5.

La Commissione?

FASINO, Presidente della Commissione speciale e relatore. Signor Presidente, la Commissione è favorevole all'emendamento in quanto il disegno di legge contiene una norma generale relativa agli accreditamenti e quindi non occorre una normativa particolare per i cantieri di lavoro.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'emendamento.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'articolo 28 nel testo risultante a seguito dell'emendamento approvato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 29.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MATTARELLA, segretario ff.:

Art. 29.

L'Assessore per il lavoro e per la cooperazione è autorizzato ad istituire speciali cantieri di lavoro e rimboschimento nelle province di Palermo, Trapani, Agrigento, Messina ed Erna a favore dei lavoratori provenienti dai comuni i cui territori sono stati interessati dai movimenti tellurici dell'ottobre e novembre 1967 e del gennaio 1968.

Le relative delibere, quando i cantieri sono richiesti dai comuni, sono adottate dalla giunta comunale con i poteri del consiglio e con clausola di immediata esecuzione. Tali delibere non sono soggette a

visto della Commissione provinciale di controllo.

In deroga alle vigenti disposizioni le proposte degli enti interessati possono essere corredate soltanto da un preventivo di spesa e da una sommaria relazione illustrativa sulle opere da realizzare, approvata dall'Assessore, sentito il Comitato istituito con l'articolo 4 della legge 10 marzo 1959, numero 7.

Non si applicano i limiti di spesa previsti dalle vigenti disposizioni in materia.

Ai lavoratori avviati ai cantieri è corrisposta, per ogni giornata di effettiva presenza, un assegno di lire 2.500 integrato da lire 100 per ogni familiare a carico.

Detto assegno non è cumulabile con la indennità o il sussidio straordinario di disoccupazione.

Per le finalità previste dal presente articolo, nonchè dall'articolo 28, è autorizzato lo stanziamento di lire 1.500 milioni che sarà gestito dal « Fondo siciliano per il collocamento e l'assistenza dei lavoratori disoccupati » istituito con il D.L.P. 18 aprile 1951, numero 25.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

La Commissione?

FASINO, Presidente della Commissione speciale e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 29.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 30.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MATTARELLA, segretario ff.:

Art. 30.

E' costituito presso la Presidenza della Regione un fondo di lire 850 milioni da

utilizzare per la integrazione e per il pagamento delle spese disposte dalle Amministrazioni regionali, anche in deroga alle disposizioni vigenti ed anche a mezzo di enti pubblici, per l'attuazione di interventi in favore delle popolazioni dei comuni sinistrati.

A tal fine sono riconosciute le spese relative all'acquisto e al trasporto di generi di prima necessità, medicine ed attrezzi, e al ricovero — anche provvisorio — di profughi, nonché per ogni altra spesa di prima assistenza.

Sono altresì riconosciute le spese relative agli interventi di immediata esecuzione disposti dall'Assessore per i lavori pubblici, per il pagamento delle quali si provvede sulla base di fatture vistate dall'Ispettorato tecnico regionale dell'Assessorato ai lavori pubblici, che correderà le fatture stesse di apposita relazione con la precisazione della natura dei lavori e della loro ubicazione ed entità.

La validità di ogni forma di intervento in precedenza autorizzato ed adottato, in deroga alle disposizioni vigenti delle norme predette, cessa 15 giorni dopo l'entrata in vigore della presente legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste. Vorrei chiedere un chiarimento alla Commissione: nei generi di prima necessità è compresa anche la legna da ardere?

D'ACQUISTO. Lo chieda a se stesso.

SARDO, Assessore all'agricoltura e foreste. Generalmente la legna non è considerata genere di prima necessità.

PRESIDENTE. La Commissione sull'articolo?

FASINO, Presidente della Commissione speciale e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 30.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 31.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MATTARELLA, segretario ff.:

Art. 31.

Alle spese previste dalla presente legge si provvede con aperture di credito applicando le norme della legge 2 agosto 1954, numero 33.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

La Commissione?

FASINO, Presidente della Commissione speciale e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 31.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 32.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MATTARELLA, segretario ff.:

Art. 32.

Tutte le opere da eseguirsi in applicazione della presente legge sono dichiarate di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili

ai sensi e per gli effetti degli articoli 71 e seguenti della legge 25 giugno 1865, numero 2359 e successive modifiche.

Per le opere suindicate si applicano le disposizioni previste dal secondo comma dell'articolo 4 del decreto legislativo 12 aprile 1948, numero 1010.

I pareri previsti nella presente legge sostituiscono, per gli interventi per i quali sono richiesti, ogni altro parere di qualsiasi organo consultivo prescritto dalle disposizioni di legge in vigore.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

La Commissione?

FASINO, Presidente della Commissione speciale e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 32.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 33.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MATTARELLA, segretario ff.:

Art. 33.

Agli atti e ai contratti relativi agli interventi previsti dalla presente legge si applicano le disposizioni dell'articolo 5 del decreto legislativo 12 aprile 1948, numero 1010.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

La Commissione?

FASINO, Presidente della Commissione speciale e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 33.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

LOMBARDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO. Onorevole Presidente, chiedo la sospensione della seduta per un quarto d'ora, al fine di concordare con alcuni colleghi un ordine del giorno.

PRESIDENTE. In accoglimento alla richiesta la seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 13.15, è ripresa alle ore 14,40)

La seduta è ripresa.

Si passa all'articolo 34.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MATTARELLA, segretario ff.:

Art. 34.

Per l'attuazione della presente legge è autorizzata per l'anno finanziario 1968 la spesa di lire 12 miliardi.

Al relativo onere si fa fronte utilizzando le disponibilità degli stanziamenti dei seguenti capitoli del bilancio per l'anno finanziario in corso nella misura a fianco di ciascuno di essi indicata:

Capitolo n. 10801 L. 9.425.200.000

Capitolo n. 10802 L. 2.574.800.000

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

La Commissione?

FASINO, Presidente della Commissione speciale e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

VI LEGISLATURA

LIV SEDUTA

27 GENNAIO 1968

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 34.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 35.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MATTARELLA, segretario ff.:

Art. 35.

La parte dello stanziamento autorizzato con l'articolo 4, primo comma, della legge 13 aprile 1966, numero 3, ricadente nello anno finanziario 1968, utilizzata giusta il precedente articolo, è rinviata all'esercizio 1973.

Conseguentemente lo stanziamento autorizzato dall'articolo 4, primo comma, della predetta legge 13 aprile 1966, numero 3 ricadente nell'anno finanziario 1973 è rinviato per lire 33.448.700.000 all'anno finanziario 1979.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

La Commissione?

FASINO, Presidente della Commissione speciale e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 35.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 36.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MATTARELLA, segretario ff.:

Art. 36.

La parte dello stanziamento autorizzato con l'articolo 5, primo comma, della legge 24 ottobre 1966, numero 24, ricadente nell'anno finanziario 1968 utilizzata giusto il precedente articolo 34 è rinviata all'esercizio 1983.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

La Commissione?

FASINO, Presidente della Commissione speciale e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 36.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 37.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MATTARELLA, segretario ff.:

Art. 37.

Il Presidente della Regione è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

La Commissione?

FASINO, Presidente della Commissione speciale e relatore. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 37.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Comunico che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

« L'Assemblea regionale siciliana

considerato che, in relazione ai luttuosi avvenimenti derivanti dal sisma del gennaio 1968, molti genitori non sono più in grado di mantenere agli studi i propri figli alunni delle scuole medie superiori e delle università,

impegna il Governo

a concedere adeguati sussidi che mettano in grado i predetti studenti di proseguire fino al conseguimento del titolo finale » (15).

DE PASQUALE - CARFÌ - LA DUCA - GIUBILATO - SCATURRO.

« L'Assemblea regionale siciliana

ritenuto che per la rinascita civile ed economica delle zone colpite dal recente sisma, la strada a scorrimento veloce Sciacca - Palermo e delle relative radiali assume l'importanza di condizione fondamentale;

considerato che la predetta opera è di già prevista dal piano pluriennale di coordinamento degli interventi pubblici nel Mezzogiorno, che in conseguenza gli oneri di esecuzione dovranno essere sostenuti dalla Cassa per il Mezzogiorno e dall'Anas, che hanno per la parte di propria competenza di già dato corso alle procedure esecutive ed ai relativi stanziamenti;

considerato invece che la Regione siciliana deve ancora provvedere ai finanziamenti delle opere che dovranno a suo carico essere sostenute;

considerata l'urgenza che la esecuzione della predetta opera assume in relazione ai recenti avvenimenti,

impegna il Governo

ad approntare i relativi mezzi finanziari utilizzando il prestito che va a contrarre » (16).

MANNINO - MATTARELLA - TRINCANATO - LENTINI - CORALLO -

MONGIOVÌ - RUSSO MICHELE - TRAINA - GRASSO NICOLOSI - MARINO FRANCESCO - SCATURRO - MUCCIOLI - ATTARDI - NICOLETTI.

« L'Assemblea regionale siciliana

considerato che i tragici eventi accaduti a seguito del sisma del gennaio 1968 hanno evidenziato in tutta la sua drammaticità la condizione di precarietà edilizia dei vecchi quattro mandamenti di Palermo, nei quali si sono aggiunti innumerevoli ulteriori crolli, lesioni e condizioni di inabitabilità,

impegna il Governo regionale

ad intervenire presso il Governo nazionale perché immediatamente siano approvati con criterio di assoluta urgenza i provvedimenti relativi al risanamento edilizio della vecchia Palermo e che dia luogo al recepimento del finanziamento necessario dei disegni di legge già presentati all'esame di questa Assemblea regionale per il risanamento dei vecchi mandamenti di Palermo » (17).

LA TORRE - MUCCIOLI - CORALLO - CANEPA - LA PORTA - RUSSO MICHELE - SALADINO - FASINO - D'ACQUISTO - LA DUCA.

« L'Assemblea regionale siciliana

riunita mentre l'Isola continua ad essere colpita da nuovi lutti e distruzioni;

rinnova il proprio cordoglio per le vittime;

esprime la solidarietà alle popolazioni così crudelmente provate ed il suo apprezzamento a quanti, militari e civili, si sono prodigati prontamente nell'opera di soccorso, particolarmente ai carabinieri e ai vigili del fuoco ancora una volta provati dolorosamente nello adempimento del loro dovere;

manifesta la propria gratitudine per le concrete solidarietà offerte dall'intero Paese e dall'estero.

L'Assemblea regionale siciliana

considerato che gli attuali tristissimi eventi hanno denunciato in modo ancora più drammatico la depressione economica e sociale dell'Isola e le molteplici e gravi carenze delle sue infrastrutture e servizi, nel confermare

la ferma volontà di contribuire alla rinascita delle zone colpite,

impegna il Governo regionale

a rappresentare agli organi dello Stato l'urgenza di un intervento organico e straordinario, mobilitando le risorse della nazione e le capacità imprenditoriali e finanziarie degli enti pubblici statali affinchè lo Stato medesimo:

a) proceda rapidamente alla ricostruzione secondo le direttive e le indicazioni dei piani comprensoriali;

b) assicuri un efficiente sviluppo economico, sociale e civile, che, garantendo un adeguato tenore di vita, consenta la permanenza ed il ritorno delle popolazioni nei territori sinistrati;

c) estenda le provvidenze del decreto legge 22 gennaio 1968, numero 12 a tutti i comuni colpiti dai sismi dell'ottobre-novembre 1967 e del gennaio 1968;

d) allarghi e migliori le provvidenze di carattere sociale previste dallo stesso decreto legge 22 gennaio 1968, numero 12 e snellisca maggiormente le procedure di erogazione delle provvidenze concesse.

delibera altresì

di nominare una delegazione parlamentare rappresentativa di tutti i gruppi assembleari per rappresentare al parlamento nazionale la urgente soluzione di tutti i problemi sopra descritti » (18).

LOMBARDO - DE PASQUALE - NATORI - LENTINI - TOMASELLI - GRAMMATICO - CORALLO.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima che si proceda nella discussione vorrei avvertire i Presidenti delle Commissioni che nei prossimi giorni in cui non avranno luogo sedute di Assemblea, le medesime dovranno riprendere il lavoro ordinario, facendo precedere ad ogni altro esame quello relativo al disegno di legge sul bilancio, senza il quale la Giunta di bilancio non può dare inizio ai propri lavori. A tal fine viene concesso ancora alle stesse qualche giorno di proroga per esaminare, se non lo avesse fatto, il disegno di legge del bilancio.

Ritengo altresì di interpretare il pensiero unanime dell'Assemblea nel rivolgere un apprezzamento vivissimo nei confronti della Commissione speciale, per il lavoro svolto, senza limiti di orario e risparmio di fatica. Siamo inoltre grati ai colleghi che hanno collaborato, giungendo ad una soluzione unanime che ha consentito di varare rapidamente il disegno di legge evitando che il sovrapporsi di emendamenti in Aula, le lunghe discussioni, facessero protrarre i lavori della Assemblea, mentre le popolazioni colpite attendono.

*RECUPERO, Vice Presidente della Regione.*  
Il Governo si associa alle espressioni del Presidente nei confronti della Commissione speciale.

D'ACQUISTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ACQUISTO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, con estrema brevità vorrei illustrare la posizione del Gruppo democristiano in rapporto a questa legge, che ha trovato fino ad ora, e certamente troverà anche nel voto conclusivo, il consenso unanime di tutti i gruppi. Il provvedimento al nostro esame è indubbiamente inferiore a quello che ciascuno di noi, nel proprio cuore avrebbe desiderato di poter offrire alle nostre popolazioni così gravemente colpite. Tuttavia, in proporzione alle nostre disponibilità finanziarie e considerandone il carattere di primo intervento, possiamo esprimere la più viva soddisfazione, anche perchè, unito alle altre provvidenze, serve a delineare una speranza di rinascita e di ripresa in queste zone. Abbiamo, infatti, voluto che il titolo del disegno di legge fosse appunto quello di: « Primi provvedimenti... » al fine di indicare, in questa espressione, la precisa volontà politica di tutti i gruppi di far seguire al più presto, e in rapporto agli interventi che lo Stato verrà ad espletare, una nuova iniziativa in cui, con maggiore ampiezza e con un più rigoroso coordinamento possa essere dimostrato un ulteriore sforzo della Regione a favore delle zone terremotate.

Questi primi provvedimenti, tuttavia, come ho accennato, non rappresentano soltanto un pronto soccorso, cioè una maniera di inter-

venire in forma rapida ed efficace, per lenire le piaghe che oggi si manifestano con tanta gravità, ma costituiscono anche una importante indicazione di lavoro e di sviluppo su cui si potrà ulteriormente intervenire. La costituzione, infatti, dei comprensori attraverso i piani che la legge indica, con un meccanismo il più possibile rapido, la mobilitazione delle forze connesse con l'Ente minerario, con l'Espi e con l'Ente di sviluppo agricolo, ed altri interventi che non sto qui ad elencare, giacchè l'Assemblea ne ha preso piena conoscenza nel corso dell'esame dei singoli articoli, dimostrano chiaramente una volontà politica di intervento efficace e di fondo, di un intervento, cioè, che non riproduca in queste zone le condizioni, ma che invece le rilanci verso un avvenire di maggiore prosperità, di un più civile assetto economico e sociale. Devo, altresì, sottolineare la soddisfazione del Gruppo democristiano perchè tutte le misure, sia quelle di pronto soccorso sia quelle di più immediato rilievo, sono inquadrate nella prospettiva della più rapida incidenza. A tale scopo si sono agevolate le procedure, in modo che il raggiungimento degli effetti sia il più celere possibile. In questo quadro vanno valorizzate alcune iniziative che, mi sembra, possono raccogliere il generale compiacimento, come quelle, ad esempio, di un sussidio alle famiglie di tutti coloro che sono stati colpiti dai lutti. Si tratta di un contributo di 500 mila lire, certamente assai sproporzionato di fronte a quelli che potevano essere interventi ottimali paragonati al nostro desiderio, ma che comunque rappresenta un aiuto concreto in quest'ora di estremo dolore. E' giusto, inoltre, avere esteso questa provvidenza sia alle famiglie di coloro che sono morti a causa del sisma, vittime dei crolli, sia a coloro i quali sono periti nell'opera di soccorso: uomini che provenivano da molto lontano e che la sorte ha voluto accomunare al destino amaro ed ingrato dei nostri siciliani, dei nostri concittadini che vivevano nei luoghi direttamente colpiti dal terremoto. In questo intervento che è stato disposto in favore delle vittime e dei soccorritori, vi è anche il riflesso esterno di valutazione da parte di tutti i gruppi nei confronti dell'ammirevole intervento svolto dalle forze dell'ordine, dai Carabinieri, dai Vigili del fuoco, dagli Agenti di Pubblica Sicurezza, da coloro, i quali, incuranti del pro-

prio disagio, di ogni interesse personale, della sorte delle proprie famiglie, si sono prodigati perchè si potesse lenire la condizione di quelle popolazioni tanto duramente provate.

Potrei entrare nel merito delle altre misure adottate, ma mi sembra superfluo, anche perchè abbiamo assunto l'impegno di essere sintetici nel manifestare il compiacimento e la soddisfazione dei vari gruppi.

Vorrei concludere con una notazione. Il provvedimento mobilita 12 miliardi direttamente a favore delle popolazioni sinistrate; tuttavia, in sede di articolato, abbiamo spinto l'Espi, l'Ente minerario e l'Esa a spendere il più possibile delle dotazioni ricevute per altri interventi: si viene in tal modo a delineare un quadro assai più vasto, per cui questo primo provvedimento assume una dimensione effettivamente conspicua. Infatti, da un calcolo approssimativo si raggiungerebbero 20-25 miliardi; cioè una proporzione equa non già di fronte al disastro immane, ma relativamente alle nostre possibilità finanziarie ed all'intervento che lo Stato ha effettuato. Il disegno di legge è accompagnato da un ordine del giorno, anche esso unanime, in cui ci si orienta verso una azione svolta ad un duplice fine: anzitutto quello di mobilitare in modo ancora più congruo e più efficace le provvidenze dello Stato; in secondo luogo di predisporre fin da ora altre misure da parte della Regione.

#### Presidenza del Vice Presidente GRASSO NICOLOSI

Proponiamo, nel contempo, che lo Stato e la Regione, coordinando i propri sforzi, e ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e delle proprie disponibilità, si prodighino nel tentativo di dare un migliore domani a queste zone tanto martoriata ed alle quali tutti rinnoviamo i sensi della nostra solidarietà.

SALADINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALADINO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, abbiamo ascoltato dal Presidente della Commissione speciale — cui va dato atto dell'impegno con il quale ha diretto i lavori — la relazione sul disegno di legge

che l'Assemblea si accinge ad approvare. Il fatto, quindi, di conoscerne già ampiamente le linee, ci esime dal soffermarci sui dettagli. Vorrei soltanto, a nome del Gruppo socialista, sottolineare alcuni punti significativi, che ne costituiscono il substrato e che, a nostro avviso, caratterizzano il provvedimento come una iniziativa tendente a promuovere non soltanto gli interventi di pronto soccorso, ma atti concreti, che rappresentano l'espressoione di una precisa volontà politica, che costituiscono l'avvio alla ripresa economica e sociale delle zone terremotate.

Da questo punto di vista possiamo ben dire che il provvedimento risponde alle esigenze di quelle popolazioni — manifestate da sempre e rinnovate drammaticamente in questi giorni —, di rimontare una realtà di miseria che le affligge, per affrontare i problemi sul piano di un impegno in cui l'intendimento politico deve concertarsi. Una legge, inoltre, che ci qualifica anche come classe dirigente, come classe politica, come Governo, come Assemblea, perché pone il quesito del rapporto Stato-Regione in maniera tale da consentirci di far valere ancora meglio le nostre rivendicazioni, soprattutto per quanto riguarda questi paesi: rivendicazioni che dobbiamo sostenere con molta energia.

Un altro aspetto questa iniziativa mette in evidenza, e cioè la volontà che le popolazioni terremotate rimangano nella nostra Isola per contribuire allo sviluppo della Sicilia. Queste le ragioni per le quali siamo favorevoli al disegno di legge: ed è per noi motivo di soddisfazione profonda vedere attorno ad esso la unanimità dell'Assemblea.

MESSINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MESSINA. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge oggi al nostro esame mobilita l'interesse della grande maggioranza dei siciliani nonché di tutto il Paese. E' questa, a nostro avviso, una importante occasione per confermare, dentro e fuori della Sicilia, il senso della validità del nostro Istituto autonomistico, la sua capacità in un momento così tragico per la nostra terra; è anche un modo di dare una risposta positiva, e nello stesso tempo democratica, ai problemi urgenti

e di prospettiva che si pongono dopo il terremoto. E' favorevole il giudizio che noi comunisti diamo su questo disegno di legge, anche se possono esservi qua e là delle ombre. Non si tratta soltanto di un intervento di pronto soccorso, perchè, alle misure urgenti ed immediate — quali il contributo alle famiglie dei morti, a coloro che hanno perduto o hanno inabitabile la casa nonchè le provvidenze per una modesta ripresa della iniziativa nel campo artigianale e commerciale — si accompagnano provvedimenti di prospettiva validi ai fini di una ripresa economica. Ritengiamo, quindi, di dover sottolineare alcuni aspetti rilevanti non solo per quanto riguarda il voto che l'Assemblea si accinge ad esprimere, ma anche in vista delle battaglie future.

In questo disegno di legge vengono introdotti alcuni istituti nuovi, decisivi e fondamentali per il Piano di sviluppo delle zone terremotate. Infatti, viene tracciata una delimitazione territoriale e comprensoriale, con il compito primario, affidato alla nostra Regione, di operare nel complesso della struttura urbanistica. Si aggiunga la costituzione del consorzio dei comuni, con lo scopo di adottare il Piano regolatore che la Regione, a sue spese, dovrà elaborare.

Nel comprensorio vanno poi raccordati alcuni elementi fondamentali per lo sviluppo economico. Il problema urbanistico, onorevoli colleghi, non è a sé stante è alla base di un ordinato sviluppo economico per il quale la legge impone interventi dell'Esa, dell'Ente minerario, dell'Espi, approvati dal Governo. Si tratta di un primo assetto, nuovo e moderno, cui noi attribuiamo grande importanza, perchè risolve molte questioni inerenti all'agricoltura, all'industria e a tutte le attrezzature civili che sono necessarie. Per la prima volta, quindi, la Regione si muove attraverso interventi non dispersivi, introducendo il filone della programmazione urbanistica, come dicevo, e nello stesso tempo dando un pieno riconoscimento alla funzione degli enti locali. In riferimento alle situazioni immediate ed urgenti questi ultimi vengono valorizzati attribuendo ai sindaci il potere di attestare la validità dei requisiti per potere usufruire dei contributi. La costituzione del consorzio dei comuni, inoltre, rappresenta una iniziativa di rilievo perchè avvia un discorso chiaro e serio sulla riforma delle strutture amministrative.

strative della nostra Isola. L'Assemblea con questa legge affronta problemi che si riferiscono a una situazione drammatica ma il nostro sguardo si proietta nel futuro in direzione della elaborazione del Piano di sviluppo economico che, dopo il disastro, dovrà essere articolato ben diversamente.

Si deve in esso tener conto degli enti locali come di una forza concreta non solo nella fase di elaborazione, ma anche nel processo di controllo e di sviluppo di tutta l'economia.

Il disegno di legge al nostro esame, onorevoli colleghi, è anche significativo perché rende giustizia ad una parte della nostra Sicilia, che è stata anch'essa duramente colpita dal terremoto, nella zona dei Nebrodi.

Ed è il frutto non della iniziativa del Governo — questo va detto con estrema chiarezza — bensì dell'incontro realizzato tra le forze politiche democratiche di sinistra, che sono all'opposizione e quelle all'interno del centro-sinistra stesso. Esso modifica sostanzialmente gli indirizzi e gli orientamenti del disegno di legge del Governo, eliminando alcune pretese assurde. Si tentava, infatti, di esautorare i comuni delle zone remotate, che hanno costituito una spinta propulsiva rispetto all'inerzia ed alla incapacità dei governi regionale e nazionale. Si programmavano interventi di carattere dispersivo o clientelare, finanziamenti in ordine alla istruzione professionale, nonchè una ripresa dell'attività delle scuole sussidiarie: di strumenti cioè su cui ormai la nostra Assemblea è chiamata a decidere per proclamare che un nuovo corso bisogna dare alla scuola in Sicilia con l'abolizione delle medesime.

Ed è importante che questo dibattito si concluda con una dichiarazione politica contenuta in un ordine del giorno che solennemente sarà presentato a Roma da rappresentanti qualificati di questa Assemblea. Noi, come Regione, abbiamo compiuto il nostro dovere, approntando alcune misure, le più urgenti; tocca ora al Governo centrale, al Parlamento nazionale intervenire e legiferare; e legiferare non solo in ordine alla totale ricostruzione dei centri che sono stati distrutti o danneggiati, e alla ripresa economica, ma anche per quanto concerne una serie di provvedimenti immediati che mancano nel decreto legge o non sono coordinati.

Con l'approvazione di questa iniziativa la nostra Regione sarà investita dell'autorità sufficiente per chiedere al Governo centrale di agire, avanzando, attraverso i nostri rappresentanti, richieste concrete che contribuiscono a dare la sensazione che lo Stato si muove così come ha fatto in altra occasione. Non è assolutamente possibile pensare, ad esempio, che ad un artigiano, ad un piccolo commerciante siciliano debbano essere elargiti contributi per 90 mila lire, quando, con la legge per l'alluvione di Firenze ed in una economia più sviluppata, sono state concesse circa 500 mila lire. Una delle cose che la commissione dovrà rilevare recandosi a Roma è la necessità di un intervento del Governo centrale presso i Prefetti di alcune province siciliane. E' di due, tre giorni orsono, infatti il provvedimento adottato dal prefetto Ravalli che dispone la cancellazione di quattrocento braccianti dagli elenchi anagrafici a Corleone, una cittadina anch'essa colpita dal terremoto. Occorre, in altri termini, da parte nostra una azione diretta ad assicurare la rinascita a nuova vita dei nostri comuni. Si deve porre fine alla catena della emigrazione, della miseria; si deve fare in modo che le famiglie atrocemente colpite dal terremoto si ricongiungano, nella nostra terra, con prospettive di lavoro stabile, con la certezza che anche per loro sarà aperta una strada verso un migliore avvenire, verso una più stabile sicurezza economica e sociale.

**FRANCHINA.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**FRANCHINA.** Signor Presidente, onorevole colleghi, nell'annunziare il voto favorevole del gruppo parlamentare del Partito socialista di unità proletaria, mi preme sottolinearne brevissimamente le ragioni.

**Presidenza del Presidente  
LANZA**

Innanzitutto, senza voler elevare particolari « osanna », devo dire che si tratta di un provvedimento il quale ravvisa, sia pure in forma approssimativa, un'innumerabile serie

di esigenze, che in gran parte sono di competenza dello Stato. Tuttavia noi abbiamo collaborato alla elaborazione di questa iniziativa sulla quale esprimiamo oggi il nostro consenso, appunto perchè include tra le zone terremotate anche quella del messinese che non ha subito oggi gli stessi lutti delle province di Trapani, di Agrigento ed in parte di Palermo, ma che comunque, essendo anch'essa una zona disastrata, di fronte alla carenza del Governo nazionale avrebbe potuto essere esclusa. Potremmo definire questa legge — per *incidens*, perchè sarebbe faisarico ed inopportuno il pretendere di dare etichette — la legge della sensibilità, della commozione e del sentimento di solidarietà dell'Assemblea tutta: una legge che dà onore ad una istituzione, con l'augurio che non si esaurisca semplicemente nell'afflato di un sentimento puramente emotivo. Indubbiamente molti e massicci rilievi si sarebbero potuti avanzare sulla insufficienza degli interventi programmati, ma avremmo dovuto anche perdere del tempo. Ora, di fronte alla... poco encomiabile tendenza — dove pare che gli organi governativi, soprattutto nazionali, siano particolarmente diligenti — che vorrebbe spingere i siciliani ad emigrare, questa iniziativa può costituire l'elemento che stabilisce un legame umano; può rappresentare lo strumento più idoneo a riaccendere la speranza per una ripresa dell'economia e della vita civile di queste popolazioni. Vorrei, però, che essa non fosse un punto di arrivo, e non significasse acquiescenza da parte del nostro gruppo, per gli sviluppi futuri che la situazione, senza dubbio, determinerà. Spero, tuttavia, che il sisma cessi. È evidente che la legge contiene già in sè i presupposti di una azione futura seria e concreta, anche sotto il profilo di una particolare raccomandazione al Governo ed agli organi competenti, man mano che, con maggiori dati di fatto si potrà compendiare tutta quella serie di interventi che il caso richiede. Io non credo che in Assemblea possano essere frapposte, in un momento simile, remore, anche se per una «dannata» ipotesi — per dirla con termine curialesco — doves-simo dedicare in un frangente del genere, parecchio del nostro tempo ai problemi di questa gente colpita in ogni suo avere, ma soprattutto ferita psicologicamente, per cui ha bisogno di liberarsi dallo shock subito, perchè sa bene che non potrà recuperare tutte

le sostanze perdute. In questa situazione si impone, onorevole Presidente, la necessità di venire incontro tempestivamente e sensibilmente alle esigenze attuali, nell'ambito delle competenze del nostro Governo, e di porre seriamente in essere un'azione politica di fronte ad un certo atteggiamento, che è soltanto emotivo, e che dal punto di vista sostanziale non rappresenta neppure lontanamente le istanze del popolo siciliano. Io credo che i 45 miliardi stanziati dal Governo nazionale, se raffrontati al disastro provocato dal terremoto in Sicilia, dove immensi sono i bisogni, siano irrisoni sotto il profilo del danno materiale e morale e non invitano certamente a poter parlare di prospettive future per la ricostruzione delle zone terremotate.

Non vorrei che si ripetesse negli anni settanta la triste esperienza di una città martoriata, quale quella di Messina, dove, a distanza di circa 60 anni, ancora si assiste allo spettacolo delle baracche. Non vorremmo, cioè, in termini di tempo, che l'intermedio divenisse definitivo. Ed è chiaro che tutto ciò non può non essere oggetto di una volontà politica. Ed al di sopra dello sforzo, certamente considerevole, compiuto in un bilancio limitatissimo, quale può essere quello della Regione, colgo il significato psicologico e politico che l'Assemblea vuole esprimere nei confronti di chi ha il dovere di ascoltarci, e che non può rimanere lettera morta davanti al maggiore, indiscutibile impegno di solidarietà che il Governo centrale deve esprimere attraverso stanziamenti opportuni. Sotto questo punto di vista, onorevole Presidente, non vorrei che anche noi bevessimo le acque del Lete. È molto facile, infatti, nutrire intense emozioni quando si è a distanza ravvicinata da determinati lutti, da determinate sciagure, ma è molto frequente che il tempo le cancelli spingendo a dimenticare tutti gli impegni assunti. Quindi, per la parte che ci compete, mi auguro che a Roma chi di ragione faccia valere il proprio punto di vista affinchè si ponga fine ad un esodo che non vorrei qualificare con la esatta aggettivazione. Non si dà il biglietto di andata a gente che va incontro ad un domani incerto, nella speranza che questo possa essere un provvedimento di solidarietà. Non si offrono illusioni, se non corrispondono ad una relativa certezza di lavoro, ad individui che debbono dimenticare il trauma subito.

Mi auguro, ripeto, che il Governo faccia tutto il necessario dal punto di vista psicologico per spezzare questa assurda spirale che spinge, con una tappa quasi obbligata, alla emigrazione, assicurando che il Parlamento regionale provvederà, tramite tutti gli adempimenti che sono di sua competenza, per venire incontro alle esigenze di questi paesi e per agevolarne la rinascita. Spero, altresì, che il Governo nazionale, a seguito di questa così grave calamità, finalmente si ricordi che l'unità della Repubblica italiana non è una espressione geografica, perché la Sicilia ha diritto ad avere tutto quanto le spetta in un momento così tremendo.

TOMASELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASELLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non mi dilungherò, perché ritengo che quando si deve dare una prova seria, di buona volontà, di solidarietà verso i nostri fratelli così duramente colpiti, non occorrono discussioni o polemiche. Noi voteremo a favore di questo provvedimento alla cui elaborazione abbiamo partecipato, anche se appare tecnicamente imperfetto, soprattutto là dove si parla di urbanistica e di mezzi finanziari. Questo può dare la Regione, e fa bene a darlo, come atto, ripeto, di amore verso questi nostri fratelli e di prospettiva per quello che si dovrà fare a seguito di un più approfondito esame, e con più opportuna ocultatezza. Temo, infatti, ad esempio, per i 2 miliardi che si è stabilito di dare all'Ente di sviluppo in agricoltura, il quale così malemente ha già usato i mezzi di cui disponeva. A tal fine vorrei invitare l'Assessore all'agricoltura, a controllare come il suddetto ente disporrà di questa somma. Per il resto nulla altro ho da dire se non di svolgere una azione opportuna nei confronti dello Stato affinché provveda di conseguenza, come è suo dovere.

MARINO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO GIOVANNI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il Movimento sociale ha contribuito di buon grado alla sollecita elaborazione di questo disegno di legge,

onde poter venire incontro tempestivamente alle più urgenti esigenze delle popolazioni colpite dal terremoto. E' un provvedimento questo che costituisce indubbiamente il primo atto di tangibile solidarietà dell'Assemblea verso i fratelli sinistrati. Non è certo perfetto, completo, organico, ma rappresenta il primo valido passo, di fronte al quale l'Assemblea non può, certo, né deve arrestarsi. Il Governo regionale, infatti, deve adoperarsi affinché al centro si adottino nuove e più vaste misure in favore delle zone terremotate. Anzitutto si sospendano i termini perentori di prescrizione, di decadenza e si conceda la proroga delle cambiali indistintamente a tutte e tre le province che hanno subito il sisma. Ritengo, del resto che tra lo Stato e la Regione, onorevoli colleghi, in questa specifica materia, e nel particolare momento, non può certo esservi motivo di contrasto. Il fine nostro è quello dello Stato, con il quale dobbiamo procedere in armonia di intenti, perché da questa azione concorde il beneficio che potranno trarre le popolazioni colpite è grande. Al centro ci si deve ricordare che la Regione siciliana fa parte della Nazione, così come la Regione deve tener presente che esiste lo Stato con il quale, ripeto, bisogna soprattutto collaborare, e pienamente. Il Governo, dunque, si metta d'impegno e si proceda nella redazione di altri provvedimenti. Il fatto che questa iniziativa stia per essere approvata alla unanimità da parte dell'Assemblea rappresenta una dimostrazione di alta maturità che la Sicilia offre alle popolazioni colpite ed al Governo nazionale. Variamola, dunque, sollecitamente, senza tuttavia fermarci a questo.

NATOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NATOLI. Signor Presidente, nell'annunciare il voto favorevole del Partito repubblicano a questo disegno di legge, desidero sottolineare due aspetti per noi importanti, uno dei quali è costituito dal fatto che esso rappresenta l'espressione della volontà unitaria di tutti i gruppi politici dell'Assemblea. Questo motivo è, a nostro avviso, estremamente significativo. La Sicilia reagisce compatta nella sua sventura.

Un altro aspetto estremamente valido è quello di avere scelto, per la prima volta,

uno strumento di ricostruzione e di rinascita nuovo: quello della pianificazione territoriale, da raggiungersi attraverso i piani comprensoriali urbanistici mutuati dalla legge dello Stato per il disastro del Vajont. Quindi non soltanto abbiamo reagito alla sventura sul piano politico, psicologico ed umano unitariamente, ma lo abbiamo fatto anche con il dovuto controllo, indicando, cioè, le grandi linee per lo sviluppo della nostra terra, il cui stato di arretratezza il terremoto ha messo in buona parte a nudo. Non nutro soverchie illusioni, onorevoli colleghi, ma sono fermamente convinto che se il Governo nazionale raccoglierà questa indicazione di scelte che proviene da parte del nostro Governo forse noi avremo dotato la nostra terra di uno strumento efficiente, sicché la lunga diaspora del popolo siciliano potrà considerarsi definitivamente chiusa. E ciò, nonostante quello che avviene in questi giorni, in cui se è vera la notizia, addirittura oltre quattromila unità avrebbero traghettato lo stretto di Messina.

Un altro elemento di soddisfazione desidero sottolineare da questa tribuna, e cioè che nel provvedimento al nostro esame non vi è sperquazione fra terremotati di oggi e di ieri. Nell'approvare questa iniziativa noi vediamo tutti i siciliani fratelli e figli nella sventura. Il Governo nazionale non ha ancora voluto riconoscere questa realtà. Ancora una volta facciamo voti, affinché, nella conversione del primo decreto legge, venga resa giustizia ai terremotati del messinese e dell'ennese che sono stati i primi ad essere colpiti dal sisma che ancora purtroppo interessa la nostra terra.

MARINO FRANCESCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO FRANCESCO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a nome del gruppo misto ed a titolo personale esprimo il voto favorevole a questo disegno di legge che racchiude i primi provvedimenti di emergenza con i quali si vuole venire incontro alle immediate e mediate esigenze socio-economiche ed ambientali di tutti i siciliani colpiti da una così grave sciagura.

CAROLLO, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLLO, Presidente della Regione. Signor Presidente, questo disegno di legge è maturato, più che da una visione politica articolata, da un comune sentimento umano, sociale e fraterno; così come d'altra parte era stato all'unanimità auspicato e così come io stesso parlando a nome del Governo ebbi a sottolineare pochi giorni addietro di fronte a questa Assemblea. Da qui il significato altamente morale di un provvedimento al quale tutti hanno partecipato, contribuendo allo aprirsi di orizzonti di assistenza, compreso l'esecutivo, per la sua parte. E di ciò non possiamo non essere lieti, perché, se è vero che il Governo centrale ha predisposto otto giorni fa alcune provvidenze, che tutto il popolo italiano ha corrisposto con solidarietà ampia, operante, che gli Stati esteri sono intervenuti a loro volta con comprensione ed aiuti, è pur vero che la Regione non poteva rimanere assente, sospesa con la mano tesa. Ed è venuto un provvedimento per 12 miliardi di lire. È stato già questa mattina osservato, ed io a mia volta lo sottolineo: 12 miliardi di lire per il bilancio regionale rappresentano uno sforzo che proporzionalmente va apprezzato con un sentimento di stima certo non inferiore a quella manifestata nei confronti degli altri provvedimenti che lo Stato italiano ha deliberato. Lieti, quindi, di avere compiuto il nostro dovere e lieti di averlo compiuto in questi termini, con questo slancio e con questo particolare significato che tutti i gruppi ed il Governo compreso hanno voluto dare in questi giorni ed a conclusione di questi lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Si passa agli ordini del giorno. Iniziamo dall'ordine del giorno numero 15 dell'onorevole De Pasquale ed altri: « Concessione di sussidi in favore degli studenti delle zone colpite dal terremoto del gennaio 1968 ». Lo rileggono:

« L'Assemblea regionale siciliana considerato che, in relazione ai luttuosi avvenimenti derivanti dal sisma del gennaio 1968, molti genitori non sono più in grado di mantenere agli studi i propri figli alunni delle scuole medie superiori e delle università,

impegna il Governo a concedere adeguati sussidi che mettano in

grado i predetti studenti di proseguire fino al conseguimento del titolo finale» (15).

DE PASQUALE - CARFI - LA DUCA - GIUBILATO - SCATURRO.

Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Signor Presidente, il Governo non dispone di leggi che lo autorizzino a concedere adeguati sussidi agli studenti che frequentano la scuola e devono completare i loro studi. Ci si chiede, allora, quale validità dal punto di vista operativo possa avere l'ordine del giorno.

Pertanto, esprime parere contrario.

CARFI'. Anche a nome degli altri firmatari dichiaro di ritirare l'ordine del giorno, desidererei, comunque, chiarirne i motivi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CARFI'. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, credo sia stato compreso sufficientemente da questa Assemblea e non capisco perché non lo sia stato altrettanto dal Governo, il motivo che ha spinto il Gruppo comunista a presentare questo ordine del giorno. Nessuno intende sostenere che vi sia stata da parte della Commissione speciale la volontà di escludere da determinati provvedimenti una categoria come quella degli studenti. Ma quando si stanziano 12 miliardi per le provvidenze ai sinistrati non si capisce perché il Governo non debba assumere un impegno quanto meno nei confronti del Governo centrale. Il dramma che ha afflitto in particolare quelle famiglie che hanno figli che studiano all'Università e nelle scuole medie, non può essere ignorato.

Quindi, o il Governo assicura che presenterà egli stesso un disegno di legge per colmare queste lacune oppure eserciti pressioni sul Governo nazionale perché si orienti nel senso di intervenire in questa direzione.

Comunque, ripeto, anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirare l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Si passa all'ordine del giorno numero 16 degli onorevoli Mannino, Mattarella, Trinacriano, Lentini, Corallo, Mongiovì, Russo Miche-

le, Traina, Grasso Nicolosi, Marino Francesco, Scaturro, Muccioli, Attardi e Nicoletti.

Lo rileggo:

« L'Assemblea regionale siciliana

ritenuto che per la rinascita civile ed economica delle zone colpite dal recente sisma, la strada a scorrimento veloce Sciacca - Palermo e delle relative radiali assume l'importanza di condizione fondamentale;

considerato che la predetta opera è di già prevista dal piano pluriennale di coordinamento degli interventi pubblici nel mezzogiorno;

ritenuto che in conseguenza gli oneri di esecuzione dovranno essere sostenuti dalla Cassa per il Mezzogiorno e dall'Anas, che hanno per la parte di propria competenza di già dato corso alle procedure esecutive ed ai relativi stanziamenti;

considerato invece che la Regione siciliana deve ancora provvedere ai finanziamenti delle opere che dovranno a suo carico essere sostenute;

considerata l'urgenza che la esecuzione della predetta opera assume in relazione ai recenti avvenimenti,

impegna il Governo regionale

ad approntare i relativi mezzi finanziari utilizzando il prestito che va a contrarre ».

Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'ordine del giorno.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'ordine del giorno numero 17 degli onorevoli La Torre, Muccioli, Corallo, Canepa, La Porta, Russo Michele, Saladino, Fasino, D'Acquisto e La Duca.

Lo rileggo:

« L'Assemblea regionale siciliana

considerato che i tragici eventi accaduti a seguito del sisma del gennaio 1968 hanno

evidenziato in tutta la sua drammaticità la condizione di precarietà edilizia dei vecchi quattro mandamenti di Palermo, nei quali si sono aggiunti innumerevoli ulteriori crolli, lesioni e condizioni di inabitabilità,

impegna il Governo regionale

ad intervenire presso il Governo nazionale perchè immediatamente siano approvati con criterio di assoluta urgenza i provvedimenti relativi al risanamento edilizio della vecchia Palermo e che dia luogo al recepimento del finanziamento necessario dei disegni di legge già presentati all'esame di questa Assemblea regionale per il risanamento dei vecchi mandamenti di Palermo » (17).

Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'ordine del giorno numero 18 degli onorevoli Lombardo, De Pasquale, Nataoli, Lentini, Tomaselli, Grammatico, Corallo.

Lo rileggono:

« L'Assemblea regionale siciliana riunita mentre l'Isola continua ad essere colpita da nuovi lutti e distruzioni; rinnova il proprio cordoglio per le vittime; esprime la solidarietà alle popolazioni così crudelmente provate ed il suo apprezzamento a quanti, militari e civili, si sono prodigati prontamente nell'opera di soccorso, particolarmente ai carabinieri e ai vigili del fuoco ancora una volta provati dolorosamente nello adempimento del loro dovere;

manifesta la propria gratitudine per le concrete solidarietà offerte dall'intero Paese e dall'estero.

L'Assemblea regionale siciliana

considerato che gli attuali tristissimi eventi hanno denunciato in modo ancora più drammatico la depressione economica e sociale del-

l'Isola e le molteplici e gravi carenze delle sue infrastrutture e servizi, nel confermare la ferma volontà di contribuire alla rinascita delle zone colpite,

impegna il Governo regionale

a rappresentare agli organi dello Stato l'urgenza di un intervento organico e straordinario, mobilitando le risorse della nazione e le capacità imprenditoriali e finanziarie degli enti pubblici statali affinchè lo Stato medesimo:

a) proceda rapidamente alla ricostruzione secondo le direttive e le indicazioni dei piani comprensoriali;

b) assicuri un efficiente sviluppo economico, sociale e civile, che, garantendo un adeguato tenore di vita, consenta la permanenza ed il ritorno delle popolazioni nei territori sinistrati;

c) estenda le provvidenze del decreto legge 22 gennaio 1968, numero 12 a tutti i comuni colpiti dai sismi dell'ottobre-novembre 1967 e del gennaio 1968;

d) allarghi e migliori le provvidenze di carattere sociale previste dallo stesso decreto legge 22 gennaio 1968, numero 12 e snellisca maggiormente le procedure di erogazione delle provvidenze concesse,

delibera altresì

di nominare una delegazione parlamentare rappresentativa di tutti i gruppi assembleari per rappresentare al parlamento nazionale la urgente soluzione di tutti i problemi sopra descritti ».

Comunico che è stato ad esso presentato dagli onorevoli Lombardo, De Pasquale, Nataoli, Lentini, Tomaselli, Grammatico e Corallo il seguente emendamento:

— sostituire la parte deliberativa con la seguente: «di costituire una delegazione parlamentare di tutti i gruppi assembleari la cui nomina è demandata al Presidente dell'Assemblea che la presiede per prospettare al Parlamento nazionale la urgente soluzione di tutti i problemi sopra descritti».

Pongo ai voti l'emendamento.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo ora ai voti l'ordine del giorno numero 18 nel testo risultante dall'emendamento approvato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa ora all'articolo 38 relativo alla formula di pubblicazione e comando.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

MATTARELLA, segretario ff.:

Art. 38.

La presente legge sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione ».

Dichiaro aperta la discussione.

Poichè nessuno chiede di parlare la dichiaro chiusa e pongo ai voti l'articolo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

FASINO, Presidente della Commissione speciale e relatore. Propongo di dare mandato al Presidente affinchè proceda al coordinamento della legge.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti la proposta.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

#### Votazione per appello nominale.

PRESIDENTE Indico la votazione per appello nominale del disegno di legge testè discusso: « Primi provvedimenti per la ripresa civile ed economica delle zone colpite dai terremoti del 1967 e 1968.

Chiarisco il significato del voto: sì, favorevole al disegno di legge; no, contrario.

Procedo all'estrazione a sorte del nominativo del deputato dal quale avrà inizio la votazione: risulta estratto il nominativo del deputato onorevole Attardi.

Prego il deputato segretario di fare l'appello, cominciando dall'onorevole Attardi.

MATTARELLA, segretario ff., fa l'appello.

Rispondono sì: Attardi, Avola, Bonfiglio, Cagnes, Canepa, Carfi, Carollo, Celi, Colajanni, Coniglio, Corallo, D'Acquisto, D'Alia, De Pasquale, Fagone, Fasino, Franchina, Genna, Giacalone Diego, Giacalone Vito, Giubilato, Grammatico, Grasso Nicolosi, Lanza, La Porta, La Torre, Lentini, Lo Magro, Lombardo, Mangione, Mannino, Marilli, Marino Francesco, Marino Giovanni, Marraro, Mattarella, Mazzaglia, Messina, Mongiovì, Muccioli, Muratore, Natoli, Nicoletti, Occhipinti, Ojeni, Pantaleone, Parisi, Pizzo, Recupero, Rindone, Rossitto, Russo Giuseppe, Russo Michele, Saladino, Sardo, Scalorino, Scaturro, Seminara, Tepedino, Tomaselli, Traina, Trinacano.

E' in congedo: Grillo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Invito i deputati segretari a procedere al computo dei voti.

(Il deputato segretario ff. Mattarella procede al computo dei voti)

#### Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per appello nominale del disegno di legge testè discusso.

Presenti e votanti . . .	62
Hanno risposto « sì » . .	62

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a lunedì, 5 febbraio 1968, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni.

II — Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze e discussione di mozioni (Vedi Allegato all'ordine del giorno della seduta numero 51 del 22 gennaio 1968).

La seduta è tolta alle ore 16,05.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI  
Il Direttore Generale  
**Avv. Giuseppe Vaccarino**

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo